

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI

In conformità al MIUR – Linee di indirizzo Prot. 7443/2014

1. Riferimenti normativi

- *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati* – MIUR, Prot. 7443 del 14/11/2014.
- Normativa sulla privacy (GDPR + normativa italiana).
- Normativa sull'inclusione scolastica (L. 107/2015; Direttiva e CM BES 2012–2013).

2. Finalità del protocollo

Il protocollo ha lo scopo di:

- favorire un **inserimento scolastico sereno** degli alunni adottati, italiani o stranieri;
- tutelare **privacy e storia personale** dell'alunno;
- riconoscere eventuali **bisogni transitori** legati al percorso adottivo; promuovere un rapporto di **collaborazione scuola–famiglia–servizi**;
- guidare la scuola nella predisposizione di **percorsi personalizzati**, quando necessari.

3. Principi fondamentali (secondo Prot. 7443/2014)

- La scuola deve garantire un ambiente **accogliente, stabile e prevedibile**.
- L'équipe scolastica deve adottare un approccio rispettoso della **storia preadottiva**, senza richiedere informazioni non pertinenti.
- L'inserimento può avvenire **in modo graduale**.
- Per gli alunni adottati internazionalmente, va considerato un periodo di adattamento alla lingua e al nuovo contesto.
- Possibile attivazione di **misure BES**, tramite PDP.

4. Procedure operative

4.1 Primo contatto con la famiglia

La famiglia incontra:

- Dirigente Scolastico
- Referente Inclusione/BES
- Eventuale psicologo scolastico o figura di supporto

Vengono condivise, su base volontaria, informazioni quali:

- dati sul percorso scolastico precedente;
- livello di padronanza della lingua italiana;
- eventuali fragilità emotive o bisogni particolari;
- opportunità di un **inserimento scolastico graduale**, come suggerito dalle Linee di indirizzo.

Non vengono richieste informazioni sulla storia personale o sanitaria se non pertinenti al percorso scolastico.

4.2 Definizione del momento di ingresso

In accordo con la famiglia e, se coinvolti, i servizi territoriali:

- si stabiliscono **tempi e modalità** dell'ingresso;
- per le adozioni internazionali può essere opportuno prevedere un breve periodo di adattamento familiare prima della frequenza.

4.3 Accoglienza a scuola

Il Team docenti:

- presenta l'alunno alla classe con modalità rispettose e non intrusive;
- individua un **docente referente** per il sostegno emotivo e relazionale;
- evita attività che possano esporre la storia adottiva dell'alunno (es. compiti sulle origini familiari).

5. Osservazione e valutazione iniziale

Nei primi mesi si attua un'osservazione su:

- competenze linguistiche (L1/L2 per adozioni internazionali);
- prerequisiti o competenze disciplinari;
- relazione con pari e adulti;
- autonomia e capacità di concentrazione.

Se emergono bisogni specifici:

- può essere attivato un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** (non è un obbligo, ma una possibilità prevista dal MIUR 7443/2014).

6. Personalizzazione didattica (se necessaria)

In base alle Linee 7443/2014 la scuola può prevedere:

- facilitazioni linguistiche o potenziamento dell'italiano L2;
- riduzione o adattamento temporaneo dei compiti;
- valutazione attenta alla storia scolastica precedente;
- utilizzo di materiali visivi e multimediali;
- tempi prolungati per prove e apprendimento.

7. Aspetti relazionali ed emotivi

- Monitoraggio del benessere dell'alunno.
- Attività di educazione socio-affettiva e cooperative learning.
- Possibile coinvolgimento dello psicologo scolastico (se presente).
- Coordinamento con eventuali servizi adottivi, solo con consenso scritto della famiglia.

8. Privacy

Il Protocollo MIUR 7443/2014 ribadisce che:

- la storia preadottiva **non deve essere oggetto di discussione o divulgazione**;
- eventuali documenti sensibili non devono essere inseriti nel fascicolo scolastico;
- la scuola deve adottare un linguaggio rispettoso ed evitare stereotipi.

9. Collaborazione Scuola-Famiglia

- Colloqui periodici programmati.
- Condivisione degli obiettivi educativi.
- Informazioni sensibili scambiate solo quando strettamente necessarie.

10. Monitoraggio e aggiornamento del protocollo

Il protocollo viene aggiornato annualmente dalla Commissione Inclusione, tenendo conto:

- dell'esperienza d'uso;
- della formazione in materia adottiva;
- di eventuali nuove indicazioni ministeriali.